

Se il business va più veloce della politica: in Fiera un salone dedicato ai matrimoni gay

«Gay Bride» si terrà a ottobre nell'ambito di «Bologna si sposa». Accordo triennale con via Michelino

La vicenda

● «Gay Bride» è il nome del salone dedicato alle nozze gay che si terrà nell'ambito della fiera «Bologna si sposa» a ottobre

● Gli organizzatori hanno firmato un accordo triennale con via Michelino. È il primo evento del genere in Italia

● Ci saranno naturalmente abiti e idee per il catering ma anche una sezione di wedding planner che organizzano matrimoni gay all'estero

È il mercato, bellezza. E arriva lì dove la politica non è ancora arrivata. Mentre matrimoni e unioni omosessuali restano esclusi a tempo indeterminato dall'agenda del governo Renzi, il mondo imprenditoriale che ogni anno macina milioni di euro tra catering, abbigliamento e confetti ha deciso di non perdersi questa fetta di torta (nuziale). E ha scelto le Due Torri e BolognaFiere per lanciare Gay Bride Expo, il primo salone italiano dedicato in-



L'ideatore
Ci saranno anche wedding planner per i gay che vogliono sposarsi all'estero

teramente ai matrimoni tra persone dello stesso sesso.

L'idea è venuta a Bussola Eventi, l'agenzia che da anni organizza il salone Bologna Si Sposa. Un appuntamento che nell'edizione del prossimo autunno, il 10 e l'11 ottobre, registrerà tre novità: un accordo con BolognaFiere, che ospiterà per tre anni la manifestazione; una sezione dedicata alle coppie straniere che sognano un matrimonio romantico in Italia (But wedding in Italy) e, in-



Il logo
Il manifestino di «Gay Bride», il salone dedicato agli sposi gay che si terrà a ottobre in fiera

fine, il nuovissimo e inedito Gay Bride Expo. «È la prima manifestazione di questo genere in Italia — rivendica Valerio Schonfeld di Bussola Eventi — l'idea è partita da noi, ma abbiamo subito chiesto il sostegno dell'Arcigay (che ha dato il suo patrocinio, ndr) per aiutarci e riempirla di contenuti, ci rendiamo conto della delicatezza del tema». La sezione business rimarrà però in mano a Bussola Eventi, che inviterà aziende specializzate del

settore. «Ci sono wedding planner che organizzano tour per le coppie gay che vogliono sposarsi all'estero, visto che in Italia non possono farlo», spiega Schonfeld. Le mete più gettonate? «La Slovenia e la Norvegia», anche se in ascesa c'è anche il Portogallo. Al padiglione 20 della Fiera di Bologna troveranno dunque spazio aziende del settore «gay wedding», incontri politici, seminari tecnici e mostre, ma anche «sfilate dedicate alle ulti-

me collezioni di abiti e accessori da sposo e sposa per coppie dello stesso sesso».

La città che per prima concesse una sede a un'associazione omosessuale, ormai più di trent'anni fa, sarà anche la prima dove si presenteranno confetti e tight ad hoc per sposi dello stesso sesso. Anche perché, al di là del dibattito politico sul tema, si tratta comunque di un giro d'affari che fa gola a molti. Come riconosce anche Vincenzo Branà,

presidente del circolo Arcigay Il Cassero. «Nei Paesi dove il matrimonio gay è stato legalizzato ci sono stati dei visibili benefici per l'industria matrimoniale — sottolinea Branà — a chi dice che costeremo molto in termini di reversibilità, risponderci che abbiamo già fatto alzare il Pil della Norvegia e del Portogallo». Ovviamente, soprattutto per l'Arcigay, non si tratta affatto di una questione economica. Ma umana, prima ancora che poli-



Branà (Cassero)
Nei Paesi dove le nozze gay sono legali ci sono stati grossi benefici per l'industria matrimoniale

tica. «Vorremmo approfittare di questa occasione per superare un dibattito ingessato e far capire a tutti che ci sono persone omosessuali che si sposano, anche se non in Italia. Persone come tutte le altre — conclude il presidente del Cassero — per questo chiederemo ad alcune di loro di raccontare la loro storia, fatta di felicità e fatica».

Francesco Rosano
@ilRosano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tre giorni a Casalecchio

Bizzarro, verde, proibito Il mondo della canapa invade l'Arena Unipol

A Bologna per tre giorni va in scena un mondo bizzarro, naturale, vegetale, pieno di sorprese e pregiudizi, proibito. È il mondo della canapa, un tempo coltivazione prediletta proprio nelle campagne e dai contadini bolognesi.

Oggi, invece, quando si parla di canapa subito si pensa agli spinelli, alla marijuana e ai derivati vari. Ebbene, la manifestazione «Indica Sativa Trade», che ha inaugurato il suo lungo week end bolognese ieri mattina nei 6000 metri quadri dell'Unipol Arena, intende sfatare proprio il luogo comune «canapa uguale spinello». Naturalmente, questa pianta, se coltivata in un certo modo, offre anche la deriva stupefacente e psichedelica, ma il suo possibile impiego è più variegato di quanto non si pensi.

Illustrare queste possibilità è uno degli obiettivi degli organizzatori dell'evento, tre giovani marchigiani di San Benedetto del Tronto che hanno trasferito da Fermo a Bologna la loro creatura giunta alla terza edizione. Negli ottanta stand allestiti la canapa si presenta in tutte le sue possibili declinazioni: alimentare, tessile, cosmetica, medicinale e anche bioedilizia. Con la canapa si può fare di tutto, rispettando l'ambiente e a costi minori. Fra

gli stand, quindi si aggira un pubblico trasversale: fricchettoni, certo, ma anche tanti potenziali imprenditori e commercianti (tutti giovani come gli espositori). E medici, per la cannabis terapeutica.

Ecco allora gli ecomattoni di una ditta edile. E poi stucco, intonaco e altro materiale da costruzione. Prodotti deumidificanti e fonoassorbenti. Tutto nel rispetto dell'ambiente. Poi ci sono i fertilizzanti, biologici al cento per cento. Davanti c'è il settore alimentare con olii, pasta, pane, tortine, biscotti, sorbetti, marmellate, gelati, cioccolate, leccalecca, dissetanti birre, qualsiasi cosa, anche le crepes. E ora di pranzare, agli stand c'è una lunga fila.

Stranezze

Ci sono gli ecomattoni, i fertilizzanti, i prodotti deumidificanti e fonoassorbenti

Dibattiti

Oggi Civati, Della Vedova e la radicale Bernardini parlano di uso terapeutico

Tutti prodotti privi del famoso principio attivo thc, che invece hanno le «canne». E il settore tessile? Eccolo, con i suoi tipici manufatti: magliette, pantaloni, vestitini, camicie e pure scarpe. I prezzi sono normali. L'area cosmesi non è da meno, con i suoi saponi e le sue creme. Ci sono persino i preservativi alla cannabis ribattezzati «Cannadom». Chissà se il risultato è stupefacente.

Basterebbe questa sfilza di prodotti — tutti legali — per domandarsi come mai questa pianta versatile sia stata così demonizzata. Produzione agricola con enormi possibilità, eppure castrata. Da alcuni anni, poi, anche in Italia si parla di uso terapeutico dell'«erba», quella con il cbd e non il thc: tema complesso (e un po' ovunque ostracizzato: ci sono infatti cause in corso in Italia contro le Regioni e le Ausl) che verrà dibattuto nei workshop di domani alle 13 e alle 15,30 con medici e neuroscienziati anche stranieri. Mentre ieri nella sala congressi si è parlato di colture casalinghe e dei molteplici usi in campo industriale, oggi si parla di Trattamenti fitosanitari e fertirrigazione biologica, di libri e, alle 15, di legge sull'uso della canapa con un bel parterre di onorevoli: fra gli altri, Pippo Civati,



Ottanta stand Ci sono attività ludiche (selfie su sfondo di canapa) e ogni tipo di prodotto in vendita: nella foto in basso dolci fatti con cannabis



Giuditta Pini (Pd), Benedetto Della Vedova, il segretario dei radicali Rita Bernardini, Lello Ciampolillo (5 stelle) e Daniele Farina (Sel).

Ma fra gli stand c'è molto anche per gli appassionati di cannabis da fumare: non mancano tanti prodotti e oggetti legati a questo tipo di consumo. Comprensive miriadi di semi e strumenti per una coltivazione casalinga. Ma qui all'Unipol Arena il classico personaggio che si porta dietro quell'inconfondibile odore dolciastro è decisamente in minoranza: questo non è un appuntamento anti-proibizionista, è soprattutto una fiera.

«Indica Sativa Trade» stasera offre alle 18 un dj set fra gli stand e un concerto reggae gratuito al Lokomotiv di via Serlio. Domani alle 16,30 premiazione del miglior stand e del miglior prodotto novità. Apertura alle 11, chiusura alle otto di sera, biglietto a 9 euro, abbonamento a 15 euro.

Fernando Pellerano
© RIPRODUZIONE RISERVATA